



La Virtus Roma viene fondata nel 1960, ma la sua attività ad alto livello inizia nel 1971 quando, con il supporto del Banco di Roma, inizia la scalata verso la Serie A. Il grande artefice della salita nella massima serie è il Professor Nello Paratore, ex coach della Nazionale, uno dei grandi maestri del basket in Italia.

Dal 1980 in poi la squadra rimane sempre ai vertici, raggiungendo i risultati più prestigiosi nelle stagioni 1982-83 e 1983-84, con in panchina Valerio Bianchini. Nella primavera del 1983 arriva lo scudetto al termine della finale contro l'Olimpia Milano, una finale che la pallacanestro italiana ricorda per un pubblico record sugli spalti. In campo, a guidare la squadra, Larry Wright, da Monroe, Louisiana, ex guardia dei Detroit Pistons, spalleggiato sotto canestro da Clarence Kea, centro ex Dallas Mavericks. Nella stagione successiva, a Ginevra, la Virtus Roma conquista l'Eurolega, battendo in finale, con 27 punti di Wright il FC Barcellona di San Epifanio, per poi completare un epico tris con la conquista della Coppa Intercontinentale nell'autunno del 1984.

Il giocatore simbolo del periodo, tra gli italiani, è senza dubbio Andrea Gilardi, guardia nativa della capitale, atleta dalle grandissime doti offensive e vero collante nello spogliatoio; è lui il giocatore che - assieme a Wright - fa innamorare del basket un'intera città.

Nel 1986 la Virtus si aggiudica la Coppa Korac, sotto la guida di coach Mario De Sisti. La stagione successiva gli stranieri sono Scott May, Mike Bantom e nientemeno che George "Ice" Gervin, una delle leggende della NBA, ancora capace di dare spettacolo e autentico beniamino del pubblico romano che riempie a ogni gara il PalaEur.

Gervin è solo il primo di una lunga serie di grandi campioni che agli inizi degli anni Novanta giungono a Roma. Danny Ferry, seconda scelta assoluta del Draft NBA del 1989 e Brian Shaw, l'anno precedente con i Boston Celtics, firmano per il club romano per

LOTTOMATICA VIRTUS ROMA UNA BREVE STORIA